

## EVGENY ANTUFIEV

### 'Twelve, wood, dolphin, knife, bowl, mask, crystal, bones and marble – fusion. Exploring materials'

*'La forma che preferisco per percepire le informazioni è il labirinto, con percorsi che si duplicano costantemente e vicoli ciechi che appaiono all'improvviso. Consideriamo questa mostra come un labirinto fatto di ossa, legno, cristalli, stoffe, pelli di serpente, fumo e ferro meteorico. Citazioni strappate da pagine dei classici della letteratura russa e poste alle pareti per mostrare la via e delfini con occhi di marmo liquido occupano i vicoli ciechi. Talvolta nemmeno io arrivo a comprendere il meccanismo attraverso il quale funziona questa costruzione complessa o perché proprio questa forma aggrovigliata, confusa e luccicante rappresenti per me un ideale, una ricostruzione estremamente realistica dell'universo.'*

*Evgeny Antufiev*

MAMM, in collaborazione con la Collezione Maramotti presenta 'Twelve, wood, dolphin, knife, bowl, mask, crystal, bones and marble – fusion. Exploring materials', un progetto di Evgeny Antufiev creato durante un programma di residenza presso la Collezione Maramotti e presentato per la prima volta a Reggio Emilia (Italia) nel 2013.

Evgeny Antufiev è l'unico artista russo della sua generazione che mostra una continua e speciale inclinazione e sensibilità per l'arcaismo, una particolare tipologia di consapevolezza mitologica, di cui trova e riscopre le tracce nel mondo moderno.

Antufiev riconsegna al mondo fisico il suo contenuto sacrale a lungo perduto, come se reinventasse le cose, i più disparati oggetti. L'artista si serve di tutta la diversità di materiali e oggetti familiari in un micro-atto di creazione: abiti, cristalli, minerali, insetti, marmo, animali, legno, perle, etc. Antufiev cuce, ricama, intaglia, sega, frantuma e assembla questi oggetti e le sue azioni sembrano essere maggiormente dettate da una logica che appartiene ai riti e ai misteri sciamanici che non alla creazione artistica. In quel preciso momento viene rivelata ad Antufiev la libertà autentica, uno spazio liberato dalla logica euclidea da cui emerge un'unità della sostanza fisica e simbolica delle cose.

Nelle mani di Antufiev ogni materiale ci indica il modo di superare la natura concreta e inequivocabile della forma ed è necessaria una certa dose di coraggio da parte dello spettatore per seguire questa nuova disposizione, questo ritmo appena rivelato. Il visitatore deve abbandonare il solito e abituale modo di contemplare l'arte, è chiamato a stabilire un vero e proprio contatto, quasi fisico, con numerosi oggetti, situazioni e relazioni: il processo di percezione artistica non è più delineato secondo i parametri dello sguardo, dell'esame; la comunicazione si fa più complessa e richiede la partecipazione di tutti i sensi, costringendoci a un'esperienza diretta, cogliendo ritmi ed energie. L'artista spazia dai delfini a strane creature antropomorfe, si contrappone a cumuli di stracci, scopre camere nascoste e "piccoli segreti", manovrando per allontanarsi dalla serietà mortale dei simboli antichi e per avvicinarsi ad assemblaggi ironici che raccoglie e conserva in una sorta di 'Wunderkammer', mostrandoli in contenitori che si possono trovare in un laboratorio sterile.

Il metodo di Antufiev, pur sembrando paradossale, esclude la casualità, la spontaneità del gesto artistico: la sua arte (descritta con precisione come un processo vitale e non come il risultato di una raccolta di artefatti) ricorda soprattutto la poetica del 'modernismo fiammeggiante', l'attività creativa tipica, tra gli altri, di Paul Celan. Antufiev penetra sotto la pelle del mondo e arriva quasi a toccare le "profondità" della verità e della rivelazione, per poi risalire in superficie e mostrare al mondo la facilità della trasformazione. Come un delfino che fa capriole a pelo d'acqua.

### **Biografia Evgeny Antufiev**

Nato a Kyzyl, nella Repubblica di Tuva (Russia) nel 1986  
Vive e lavora a Tuva e a Mosca

Ha iniziato gli studi presso l'Istituto di Arte Contemporanea nel 2008

Nel 2009 ha vinto il Premio Kandinsky per il miglior "Progetto dell'anno di un giovane artista"

### **Mostre personali:**

Material Research: Absorption, REGINA Gallery, Mosca, 2012

Shining (con Ivan Oyuon), Gallery White, Mosca, 2011

Bones, Gallery White, Mosca, 2010

Wings of Horror, Navicula Artist Gallery, S. Pietroburgo, 2010

Myths of My Childhood, Globus Gallery, Loft Project ETAGI, S. Pietroburgo, 2009

Objects of Protection, "Start" space at Winzavod Center for Contemporary Art, Mosca, 2008

### **Mostre collettive:**

Ostalgia, New Museum, New York, 2011

Needle Work, Proun Gallery, Mosca, 2009

### **Note Collezione Maramotti**

La Collezione Maramotti, nata dalla passione per l'arte del fondatore di Max Mara Achille Maramotti, comprende opere di arte contemporanea dal secondo Dopoguerra ai giorni nostri. La Collezione si trova nello storico quartier generale di Max Mara a Reggio Emilia, l'esposizione permanente occupa due piani dell'edificio. Aperta al pubblico dal 2007, la Collezione include circa mille opere ed è in continua crescita, grazie agli eredi di questo impero di moda. La Collezione Maramotti presenta regolarmente mostre temporanee ed è partner di un premio dedicato a giovani artiste in collaborazione con la Whitechapel Gallery di Londra.